



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 13 maggio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

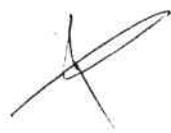
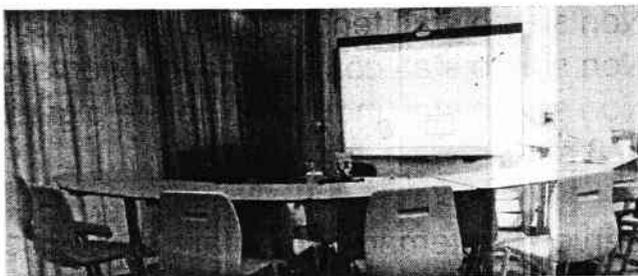
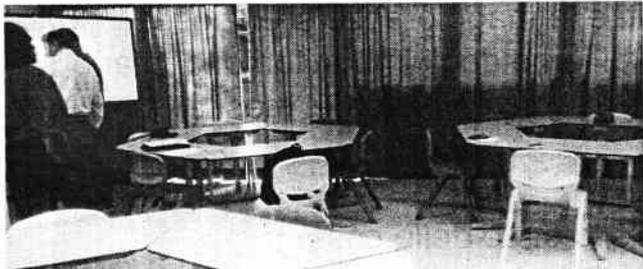
l'Attacco

corriere del mezzogiorno

Chi resta

Scuola

Sta riscuotendo successo l'Aula Eraclito, progettata e realizzata dalla Know K., e coadiuvata da uno studio di architettura foggiano, che si è occupato della logistica. Anna Rita Venturino: noi crediamo in Foggia, qui abbiamo menti eccellenti



NICOLA SARACINO

La nuova e buona scuola, si sa, deve andare necessariamente di pari passo con le nuove tecnologie. E quando ci riesce, i risultati si vedono. È il caso dell'Aula Eraclito by Know K. per l'erogazione della nuova didattica, progettata e realizzata da Know K. coadiuvata da uno studio di architettura foggiano, che ha progettato la logistica (tenendo conto oltre che della suddivisione degli spazi, anche della giusta illuminazione e grazie alla collaborazione del Comune di Bologna e della Direzione Scolastica

Un'aula bella da guardare e completa di tutte le tecnologie giuste

Regionale dell'Emilia Romagna. Quello che pareva essere un sogno ora è diventata realtà: in Italia, precisamente all'IC9 di Bologna, finalmente c'è un'aula 3.0 bella da guardarsi e completa delle tecnologie giuste, dove poter contare su uno spazio adeguato per poter



L'obiettivo di questo progetto è sperimentare i nuovi paradigmi dell'apprendimento in tutta Italia

fare lezione a gruppi, individualmente, front office, a distanza e per gruppo grazie a un impianto audio. Dove la scelta della tecnologia verrà dal docente valutata di volta in volta, LIM, proiettore interattivo a muro o a tavolo, schermo retroilluminato, document camera, notebook, tablet e stampante 3D, tutto a portata di mano per la nuova didattica. Anche il laboratorio di scienza, chimica e fisica è entrato nell'Aula Eraclito by Know K. Non poteva mancare la piattaforma LiberCloud per la condivisione, progettazione e produzione di contenuti multimediali, e il PortaleKK. Quindi non solo registro elettronico, per la comunicazione scuola, famiglia, Comune ecc. Tutto in assoluta sicurezza, sia fisica perché un vano tecnico, progettato nell'aula Eraclito, servirà a custodire le attrezzature; sia in Rete perché un software impedirà agli alunni di essere raggiunti o raggiungere i danni che sono annidati nella Rete.

"Siamo partiti dall'IC9 di Bologna, per installare la prima classe 3.0, l'aula Eraclito by Know K., perché è fra le scuole in Italia che continuamente sperimenta il miglior modo di fare didattica: collaborativa, capovolta ecc. - spiega la Marketing & Communication Director, Anna Rita Venturino -. L'obiettivo di questo progetto è innanzitutto quello di sperimentare i nuovi paradigmi dell'apprendimento, realizzando tante altre in Italia, in città, province e regioni diverse. Siamo convinti e crediamo che gli alunni abbiano diritto di frequentare una scuola che sia al passo con la società, la famiglia e gli input giorno-

lieri dei media. Non sono le tecnologie a fare la didattica, ma è la didattica che deve avvalersi delle nuove tecnologie, considerandole strumenti utili per l'erogazione della stessa, ai fini del raggiungimento di un unico obiettivo: far apprendere all'alunno le competenze giuste per affrontare il post

La piattaforma LiberCloud è progettata per i contenuti multimediali

scuola". L'iniziativa, che si annovera tra le sperimentazioni più interessanti mai realizzate nel mondo della scuola, porta la firma come

FOCUS

Al servizio di chi vuol innovare: ecco la Know K.

Know K. è stata costituita il 1° agosto del 1995 da informatici e da specialisti di Information and Communication Technology, provenienti da grosse realtà internazionali e si è posta sul mercato con una serie di servizi e soluzioni tecnologiche ad alto valore aggiunto.

La Know K. è composta da specialisti informatici e di tecnologie

La mission della società è ampia: progettazione e

si diceva di Know K., ed è stata ideata e realizzata a Foggia. E allora perché non concretizzare qui quello che di buono producono le nostre "menti"? "Contiamo presto anche a Foggia di realizzare l'Aula, magari attraverso dei finanziamenti che sono importanti - dice a *L'Espresso* Anna Rita Venturino - su Foggia noi continuiamo a credere e ad investire, potevamo tranquillamente andarcene a Milano invece abbiamo scelto di restare qui perché crediamo fortemente che Foggia possa esprimere delle eccellenze. Basta crederci e fare tutti qualcosa in più perché abbiamo delle menti eccellenti". In attesa di avere anche qui "Eraclito", alcune scuole della città sembrano già essere molto attente a questo

tipo di sperimentazione: tra queste il Lanza-Perugini, l'Istituto Alfieri e il Notarangelo-Rosati. Accanto a loro, poi, istituti che lavorano bene con le progettualità europee come l'Altamura-De Amicis, la Santa Chiara-Pascoli, e scuole che credono fortemente nel valore di alcuni progetti "impegnati"

In attesa di avere anche a Foggia "Eraclito", ci sono già delle scuole sensibili al tema

come il liceo Marconi e il Pascal. Una rete di eccellenze, e un patrimonio di conoscenze che non si può disperdere.



L'Aula dispone di un vano tecnico che serve a custodire le attrezzature e di un software che evita i danni della Rete



l'erogazione della formazione professionale, la produzione di software applicativo, lo sviluppo di software web based: l'analisi,

la progettazione e lo sviluppo di sistemi informativi nel campo aziendale per conto di soggetti ed enti sia pubblici che privati; la pro-

duzione e l'assistenza per le tecnologie per la comunicazione: l'installazione, la gestione e la manutenzione di sistemi informatici chiavi in mano per conto

Ampia consulenza delle società, e la progettazione alla installazione

di soggetti ed enti sia pubblici che privati, anche sotto forma di internet hosting, ero internet housing, progettazione, installazione e configurazione di reti locali e geografiche.

LAVORO

Ammortizzatori sociali. La circolare Inps precisa che malattia, infortuni e altri eventi dilatano il periodo utile per maturare contributi

Le assenze ampliano la base Naspi

La disoccupazione deve essere involontaria - Niente assegno in caso di dimissioni

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccaroni

L'Inps, con la circolare 94/2015, illustra le modalità di riconoscimento e di applicazione delle regole relative alla Naspi (nuova assicurazione sociale per l'impiego) che, a decorrere dal 1° maggio 2015, assiste tutti coloro che perdono involontariamente il lavoro e hanno i requisiti per ottenere la nuova prestazione a sostegno del reddito.

L'istituto di previdenza ricorda che tra le condizioni di accesso, oltre allo status di disoccupato e al possesso di contributi per almeno 13 settimane nei 4 anni che precedono la perdita del lavoro, l'interessato deve anche aver svolto 30 giornate di lavoro nei dodici mesi antecedenti l'inizio del periodo di disoccupazione. Con riferimento a tale ultimo requisito, l'Inps afferma che i giorni di lavoro devono essere effettivi e che non rileva il numero delle ore. Si tratta delle stesse giornate inserite nel flusso Uniemens e contraddistinte dal codice "S".

Con riferimento, invece, all'arco temporale (rispettivamente 4 anni o 12 mesi) in cui ricercare la presenza delle settimane e delle giornate utili, la circolare precisa che gli eventi di malattia e infortunio sul lavoro (senza integrazione del datore di lavoro), la cassa integrazione a zero ore nonché le assenze per permessi fruiti per un familiare con handicap grave, verificatisi nei 12 mesi precedenti, sono considerati neutri e determinano un ampliamento, pari alla loro durata, di entrambi i

periodi previsti dalla legge. Al contrario, gli eventi di maternità obbligatoria e congedi parentali (verificatisi o in corso sempre nei 12 mesi precedenti), ampliano solo il periodo di 12 mesi in cui ricercare le 30 giornate di lavoro, se all'inizio dell'astensione risulta già versata o dovuta contribuzione.

I tecnici dell'Inps ricorda-

LE TEMPI

L'integrazione del reddito ha durata pari alla metà delle settimane contributive maturate nei quattro anni precedenti la perdita di impiego



Naspi

● È la nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego introdotta dal Dlgs 22/2015 che sostituisce e armonizza i due istituti Aspi e mini-Aspi (che hanno coperto la disoccupazione fino al 30 aprile). La Naspi funziona in base a una logica di tipo contributivo-previdenziale ed è slegata dalle fasce di età dei percettori: i lavoratori potranno godere di un trattamento tanto maggiore (sia in termini di misura, sia di durata) quanto sarà "importante" la loro storia previdenziale, con riferimento ai quattro anni precedenti la disoccupazione

no che per ricevere la Naspi la disoccupazione deve essere involontaria. Non rilevano, dunque, le cessazioni per giusta causa. La circolare riporta un elenco di situazioni di giusta causa di dimissioni, comprese quelle presentate durante il periodo tutelato di maternità, in cui vige il diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Nel documento si ricorda che la Naspi spetta per un numero di settimane pari alla metà di quelle coperte da contribuzione degli ultimi quattro anni, con esclusione dei periodi già interessati dall'erogazione di prestazioni di disoccupazione, anche anticipate in unica soluzione. Con riferimento alla durata, inoltre, la circolare offre un quadro di raccordo tra la Naspi e le precedenti prestazioni di sostegno del reddito che non erano rapportate all'esistenza di contribuzione precedente. La regolamentazione è supportata da una serie di esempi.

Possono ricevere la Naspi (in presenza dei requisiti) tutti i lavoratori dipendenti (esclusi alcuni lavoratori agricoli e pubblici) compresi gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperativa con rapporto di lavoro in forma subordinata, nonché il personale artistico con rapporto di lavoro dipendente. Per queste due figure, la Naspi è riconosciuta per intero anche se la relativa contribuzione di finanziamento segue il già previsto meccanismo di allineamento progressivo che giungerà a regime nel 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 ORE.com



QUOTIDIANO DEL LAVORO
Edilizia, nuovi valori del costo dipendenti

I contenuti del nuovo decreto ministeriale contenente il valore del costo medio dei dipendenti edili tra i contenuti esclusivi online da stamane. Il quotidiano digitale offre gli articoli pubblicati sulla versione cartacea del Sole 24 Ore oltre agli approfondimenti di Guida al Lavoro e al link alla documentazione e della banca dati Unico Lavoro 24.

www.quotidianodelavoro.ilssole24ore.com

Iniziativa. Hr & Talent Forum il 19 maggio a Milano

Al Sole 24 Ore riflettori sul talent management

La competitività di un'azienda si misura anche dalla sua capacità di attrarre e trattenere i talenti, valorizzando il proprio capitale umano.

Per fare il punto sulle strategie più efficaci per il raggiungimento di questo obiettivo il Sole 24 Ore ha organizzato «Hr & Talent Forum», appuntamento che pone al centro i temi del talent management, dell'innovazione e del change management, in programma martedì 19 maggio, a partire dalle ore 9, presso la sede del Gruppo 24 Ore di via Monte Rosa 91, a Milano. Si tratta di una giornata di dibattito tra istituzioni, manager ed esperti del settore, per confrontarsi sulle strategie più efficaci per gestire e trattenere i talenti e le risorse umane in azienda, valorizzando

così il capitale umano.

L'evento sarà caratterizzato nel corso del mattino da una sessione plenaria, a cui faranno seguito, nel pomeriggio, due sessioni parallele di lavori.

Tra le numerose tavole rotonde in programma, particolarmente interessante si preannuncia quella delle ore 12 su Jobs Act & Welfare - che chiuderà i lavori della mattinata - a cui interverranno, insieme al direttore generale dell'Inps Massimo Cioffi, anche Corrado Cardarelo dello Studio legale e tributario associato Quorum, Paolo Iaceti di Aidp Promotion, Alessandra Garzya di DLa Piper e Stefania Radocchia di EY. L'evento è aperto al pubblico dietro iscrizione. Per informazioni: www.eventi.ilssole24ore.com.

Caso. Convenzione

Previdenza psicologi, contributi con F24

A partire dal prossimo 6 luglio gli psicologi iscritti all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap) potranno versare i contributi previdenziali e assistenziali tramite l'utilizzo del modello F24.

A prevederlo è la convenzione firmata ieri dall'agenzia delle Entrate e dall'Enpap, grazie a cui i professionisti potranno utilizzare il modello di pagamento unificato per versare le somme dovute direttamente online, tramite i servizi telematici dell'Agenzia, oppure utilizzando quelli bancari e postali, senza spese aggiuntive. Grazie all'accordo l'Agenzia fornirà all'Enpap i dati analitici relativi alle operazioni di riscossione dei contributi, garantendo il tempestivo riversamento delle somme riscosse.

La convenzione, che ha durata triennale, rientra nelle previsioni del decreto ministeriale 10 gennaio 2014, che ha dato la possibilità di riscuotere i contributi tramite F24 anche agli Enti previdenziali di categoria dei professionisti che ne fanno richiesta.

L'accordo fa seguito a quelli già in vigore con Inpgi, Cipag, Enpacl, Enpapi, Epap ed Epipi.

Jobs act. Nuova bozza di decreto legislativo

Ispettorato unico con personale Inps e Inail in prestito

Luigi Calazza
Roberto Calazza

Non più l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, come era previsto da una prima ipotesi di riforma della vigilanza in materia di lavoro e previdenza sociale, ma l'Ispettorato nazionale del lavoro.

È quanto stabilito, nell'ambito del Jobs act, dalla nuova bozza di decreto legislativo che deve razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva nei luoghi mediante l'integrazione in una unica struttura i servizi ispettivi del ministero del lavoro, dell'Inps e dell'Inail.

A differenza di quanto era stato previsto dal precedente schema (si veda il Sole 24 Ore del 18 febbraio) il personale ispettivo dell'Inps e dell'Inail confluirà nella nuova struttura soltanto funzionalmente e non organicamente. Pertanto, seppure siano previste disposizioni «finalizzate ad una progressiva uniformità dei trattamenti economico-normativi del personale ispettivo, gerarchicamente o funzionalmente dipendente dall'ispettorato, nonché una progressiva unificazione dei ruoli» resta il fatto però che, fin quando ciò non avverrà, il personale pur svolgendo le medesime incombenze, con le medesime responsabilità, avrà un trattamento differenziato a seconda dell'ufficio di provenienza.

All'ispettorato nazionale sono attribuiti compiti di indirizzo e coordinamento della vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, ivi compresa quella in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro relativamente ai cantieri edili, radiazioni ionizzanti, impianti ferroviari, non-

ché sui trasporti su strada (ai fini della legislazione sociale) e i controlli previsti dalle norme di recepimento delle direttive di prodotto (direttiva macchine).

Si tratta dell'attività ispettiva ora svolta dalle direzioni territoriali e, per la parte assicurativa e previdenziale, dai servizi ispettivi dell'Inps e dell'Inail con particolare riferimento al contrasto al lavoro sommerso e irregolare.

Dal punto di vista organizzativo, l'Ispettorato nazionale sarà retto da un direttore e nel suo

VIA ALTERNATIVA

La soluzione individuata dovrebbe evitare le proteste dei sindacati per i trasferimenti previsti nella prima bozza

ambito opereranno il comitato direttivo, composto da cinque dirigenti generali, e il collegio dei revisori, composto da tre membri effettivi iscritti all'albo dei revisori contabili ovvero persone in possesso di specifica professionalità.

Nella nuova bozza non è prevista la dotazione organica (motivo di polemica nella prima bozza) che sarà invece individuata, senza costi aggiuntivi, con Dpcm da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo.

Cesseranno di esistere le direzioni regionali e territoriali del lavoro, sostituite dalle sedi territoriali dell'ispettorato a livello provinciale, presso cui continueranno a operare funzionalmente i comandi dei Carabinieri per la tutela del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo di garanzia. A giorni la circolare

Conto alla rovescia per il microcredito

Gina Leo
Alessandro Sacrestano

Si avvicina la data di effettiva operatività del tanto atteso "microcredito". La pubblicazione in Gazzetta del decreto del Ministero dello sviluppo Economico del 18 marzo 2015 (avvenuta lo scorso 11 maggio) sancisce il via al conteggio del termine (massimo 15 giorni) per l'adozione della circolare da parte del gestore del Fondo di garanzia, Banca del mezzogiorno-Mediocredito centrale, che interverrà a sostegno dei prestiti concedibili (garanzia e controgaranzia nella misura massima dell'80%). L'emanazione del documento rappresenta, infatti, il tassello ancora mancante per l'apertura dello sportello di presentazione delle domande.

L'espressione "microcredito" (articolo 11 del Tub) si riferisce ai finanziamenti - di importo non superiore a 25mila euro (incrementabile a 35mila nel rispetto di determinate condizioni) - erogabili esclusivamente dai soggetti finanziari abilitati ed iscritti in un elenco speciale. Il recente decreto ministeriale estende, tuttavia, la platea dei soggetti finanziari, in-

cludendo anche le banche e gli intermediari finanziari. A tal fine, nella sezione del sito internet dedicata al "microcredito" (www.fondidigaranzia.it) è riportato l'elenco dei soggetti finanziari autorizzati (al momento solo banche e intermediari vigilati, in quanto non sono ancora concluse le procedure di iscrizione).

I PRESTITI

Finanziamenti fino a 25mila euro incrementabili a 35mila euro per acquisto di beni e servizi e pagamento delle retribuzioni ai dipendenti

ne dei primi "operatori di microcredito").

I prestiti erogabili non devono essere assistiti da alcuna garanzia reale e devono essere finalizzati all'acquisto di beni e servizi direttamente connessi all'attività svolta (compreso il pagamento dei canoni del leasing, il microleasing finanziario e il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative), al pa-

gamento di retribuzioni di nuovi dipendenti o soci lavoratori e al sostenimento dei costi per corsi di formazione. Rientrano tra i soggetti beneficiari sia imprese che professionisti, purché titolari di partita Iva da meno di 5 anni e con meno di 5 dipendenti (o nel caso di società di persone, Srl semplificate, cooperative).

Per accedere al microcredito i soggetti interessati possono provvedere direttamente on-line alla prenotazione della garanzia, registrandosi e compilando telematicamente il modulo. Una volta ottenuta la ricevuta, dovranno recarsi presso il soggetto finanziatore a cui si vuole chiedere il prestito, che dovrà confermare la prenotazione della garanzia entro al massimo di cinque giorni lavorativi. A questo punto, la prenotazione conserva la sua validità per 60 giorni successivi alla data della conferma. Entro tale termine la banca, se ha intenzione di accordare il finanziamento, dovrà inviare al soggetto gestore del Fondo la richiesta di garanzia. Resta, in ogni caso, salva la possibilità di rivolgersi direttamente al finanziatore che curerà tutta la procedura. Un elemento da non trascurare è che il rilascio della garanzia avviene a titolo completamente gratuito e senza alcuna valutazione economico-finanziaria. A ciò si aggiunge la possibilità di contare su uno stanziamento specifico del Fondo pari a 40 milioni di euro.